

l'attuale Governo eritreo ha già manifestato un comportamento fortemente ostile nei riguardi della Repubblica italiana, espellendo dall'Eritrea l'Ambasciatore italiano, dottor Antonio Bandini;

il suddetto Governo continua a dimostrare un atteggiamento di chiusura nei confronti del nostro Paese, in quanto, senza tener conto dei richiami internazionali, trattiene i cittadini italiani, tra cui bambini e adolescenti che vorrebbero raggiungere i loro familiari e giovani chiamati a prestare servizio militare obbligatorio in Italia, negando loro il visto d'uscita dall'Eritrea —:

quali iniziative diplomatiche intenda assumere verso il Governo eritreo;

quali iniziative intenda avviare per consentire l'espatrio volontario dei cittadini italo-eritrei. (5-02099)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

gli 80 dipendenti dell'Azienda Consorziale Servizi Etnei (Acoset) di Catania hanno proclamato lo stato di agitazione, a causa della loro persistente situazione di incertezza occupazionale;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che finora da parte dell'azienda è stata condotta un'azione ambigua nei confronti degli impegni assunti a suo tempo per garantire la stabilità del personale dipendente, tenuto conto del fatto che il 28 febbraio del 2001 fu siglato un accordo con il quale l'azienda si impegnavano a garantire, attraverso adeguati processi formativi, la crescita professionale e la riqualificazione del personale prima di procedere a nuove assunzioni —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le parti in causa affinché siano date risposte certe e sicure ai lavoratori interessati, che ne tutelino la dignità, i diritti e le professionalità, e per avere risposte rassicuranti soprattutto su quale tipo di futuro produttivo l'azienda medesima voglia perseguire, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali. (4-06591)

CUSUMANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il commissario straordinario dell'INPS di recente ha adottato la determinazione di inserire la sede di Sciacca tra le direzioni *sub* provinciali da declassare ad agenzie;

la citata sede è utilizzata da molti comuni del circondario, quindi di notevole importanza a livello territoriale;

la decisione, se confermata, porterà ad un vero e proprio declassamento della sede, con conseguente diminuzione del carico di lavoro, sicuramente il trasferimento del personale e grande disagio per tutti gli utenti;

tutto ciò preoccupa sia le organizzazioni sindacali che i cittadini costretti a grandi disagi;

tutto ciò non è sicuramente in linea con la politica di miglioramento dei servizi decisa dall'Ente —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interpellato per accertare quali siano le ragioni della suddetta decisione e se non sia il caso di identificare come vera e propria sede provinciale più che come agenzia l'ufficio di cui in premessa. (4-06593)

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il numero di immigrati stagionali assegnato alla Basilicata è davvero esiguo. A

fronte di qualche migliaia di unità richieste soprattutto per i luoghi agricoli se ne prevedono, invece, poche decine;

il pregiudizio per il raccolto nelle aziende ortofrutticole nella regione Basilicata è reale, soprattutto per il pomodoro nel Basso Melfese e nell'Alto Bradano (Palazzo San Gervasio, Lavello, Montemilone, eccetera) che l'anno scorso fu colpita da calamità naturali;

il fabbisogno di lavoratori extracomunitari deve essere valutato con le regioni e le organizzazioni professionali, tenendo conto che la manodopera extracomunitaria è ormai indispensabile in alcune attività, quali l'agricoltura —:

se non intenda rivedere le proprie decisioni ed attribuire alla regione Basilicata una maggiore quota dei citati lavoratori, concordandola con la regione Basilicata. (4-06609)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 giugno 2003, due lavoratori sono morti nello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto per il crollo, nella zona dei parchi minerali, di una gru che era in fase di manutenzione (un operaio che stava facendo la manutenzione, a diversi metri di altezza, sul braccio della struttura, ed un collega di lavoro che era a terra);

nell'incidente è rimasto ferito anche un terzo operaio mentre altri sette lavoratori hanno dovuto far ricorso alle cure dell'infermeria di stabilimento, la maggior parte perché sotto *choc* dopo aver assistito alla tragedia;

una delle vittime era alle dipendenze dell'Ilva e, secondo fonti aziendali, sarebbe un giovane assunto con contratto di formazione lavoro che era passato a tempo indeterminato da poco tempo, mentre l'altro operaio morto sarebbe dipendente di una ditta esterna addetta alla manutenzione dell'impianto;

la suddetta tragedia è il secondo incidente avvenuto nel giro di pochi giorni all'Ilva di Taranto, poiché il 6 giugno 2003, per uno scoppio nell'acciaieria 2 del convertitore numero 3, una quarantina di operai fece ricorso alle cure mediche nell'infermeria della fabbrica: gli operai furono giudicati guaribili in pochi giorni;

le segreterie provinciali tarantine di Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato uno sciopero di tutti i dipendenti dello stabilimento Ilva;

attualmente lo stabilimento siderurgico Ilva di Taranto conta circa 12.500 dipendenti diretti, oltre cinquemila dei quali hanno un contratto di formazione-lavoro o a tempo determinato e altri 2.500 lavoratori sono impegnati nell'indotto all'interno dello stabilimento —:

se non ritengano opportuno, ciascuno per i propri ambiti di competenza, adoperarsi concretamente per avviare una verifica, con tutti gli organi competenti, in merito alla situazione relativa alla salute e alla sicurezza all'interno degli stabilimenti del gruppo — che ritiene prioritaria la produzione senza curarsi delle condizioni nelle quali operano i lavoratori, dalla precarizzazione dei rapporti di lavoro alla gestione delle risorse umane — nell'intento di scongiurare ulteriori incidenti, a tutela della sicurezza, della salute e dei diritti dei lavoratori. (4-06612)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCALTRITTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

vi è un forte stato di agitazione delle marinerie, che potrebbe degenerare in manifestazioni pericolose per l'ordine pubblico, a causa della difficile situazione